



*OMNIA VINCIT
AMOR*

A grayscale image of a hand holding a heart. The hand is positioned at the bottom, with fingers slightly curled, holding a bright red heart. The background is a dark, gradient gray. The text is overlaid on the image in a red, serif font.

Nei tempi antichi l'amore inteso come
passionale era un sentimento del tutto
estraneo
all'interno del matrimonio.

*Gli sposi infatti, prima di arrivare all'altare,
spesso non si conoscevano o si erano appena
intravisti.*

Quindi dietro ai matrimoni si nascondevano molte unioni infelici. Soprattutto per le donne.

Gli uomini invece si concedevano più libertà: amanti e tradimenti nei confronti delle mogli.

Catullo

(ovvero il primo poeta d'amore nella letteratura latina)



A large, vibrant red heart is positioned in the upper center of the frame. It is attached to a thick, black, vertical stem that extends downwards. The background is a soft, overcast sky with light grey and white clouds. The text is overlaid on the image in a red, serif font.

Gaio Valerio Catullo nacque a Verona intorno all'85 a.C.,
proveniva da una famiglia aristocratica e,
avendo ricevuto un'ottima educazione letteraria,
iniziò fin da giovane a comporre poesie d'amore.

**Morì nel 54 a.C. a Sirmione,
a soli trent'anni.**

The image features two vibrant red hearts on a dark, textured background. One heart is in the foreground, slightly to the left, and the other is behind it, slightly to the right. The background has a mottled, almost wood-grain-like texture with subtle variations in dark brown and black tones. The text is overlaid on the right side of the image, in a white, serif font with a slight shadow effect.

“O dit et amo, quare
id faciam fortasse requiris.
Nescio: sed fieri sentio
excrucior.”

The image features two vibrant red hearts on a dark, textured background. One heart is in the foreground, slightly to the left, and the other is behind it, slightly to the right. The background has a mottled, almost wood-grain-like texture with subtle variations in dark brown and black tones. The lighting on the hearts creates bright highlights and soft shadows, giving them a three-dimensional appearance.

“Odio e amo, forse chiederai come sia
possibile. Non so, ma
è proprio così,
e mi tormento.”

Questa frase fu ispirata a **Catullo**
dai suoi sentimenti verso
Clodia, moglie di **Q. Cecilio Metello** e donna
elegante e coltissima ma con uno stile di vita spregiudicato
e lascivo, che nelle sue liriche
ribattezzò
Lesbia.



***AMORE
E
PSICHE***

***Tratto dalle “Metamorfosi”
di Apuleio.***

***La favola narra di una giovane così bella da
attirare l'invidiadi Venere stessa.***

***La dea manda il figlio Cupido a vendicarsi
ma egli s'innamora di lei.***

***E da qui, iniziano una serie di peripezie
per i due amanti.***

AMORE E PSICHE

SITUAZIONE INIZIALE: Psiche è una principessa bellissima.

ESORDIO: Cupido s'innamora di lei e la porta nel suo castello.

COMPLICAZIONE: Psiche disubbidisce al divieto dello sposo e lui l'abbandona.

PERIPEZIE: La ragazza supera varie prove per riavere Cupido.

SPANNUNG: Psiche, a causa della sua curiosità, apre lo scrigno di Proserpina e cade in un sonno simile alla morte.

FINALE: Psiche e Cupido celebrano il proprio banchetto nuziale.

AMORE E PSICHE



Verbi

Nomi della prima declinazione

Nomi della seconda declinazione

Nome di terza declinazione

Nomi di quarta declinazione

Le nozze di Psiche con Amore

“Nec mora, cum cena nuptialis affluens exhibetur. Accumbebat summum torum maritus Psychen gemio suo complexus. Sic et cum sua Iunone Iuppiter ac deinde per ordinem toti. Tunc poculum nectaris, quod uinum est, Ioui quidem suus pocillator ille rusticus, ceteris uero Liber ministrabat, Vulcanus cenam coquebat; Horae rosis et ceteris floribus purpurabant omnia, Gratiae spargebant, Musae quoque canora personabant. Apollo cantauit ad citharam, suavi musicae superingressa formonsa saltauit, scaena sibi sic concinnata, ut Musae quidem chorum canerent, tibias inflaret Saturus, et Paniscus ad fistulam diceret. Sic rite Psyche conuenit in Cupidinis et nascitur illis maturo partu filia, quam Voluptatem nominamus.”

Le nozze di Psiche con Amore

“All' istante fu servito un sontuoso banchetto nuziale: lo sposo Era seduto al posto d'onore e teneva tra le braccia Psiche, poi veniva Giove con la sua Giunone e quindi, in ordine d'importanza, tutti gli altri dei. Poi fu la volta del nettare, il vino degli dei; e a Giove lo servì il suo coppiere, il famoso pastorello, agli altri, Bacco. Vulcano faceva da cuoco, le Ore adornavano tutto di rose e d'altri fiori, le Grazie spargevano balsami e le Muse diffondevano intorno le Loro soavi armonie. Apollo iniziò a cantare accompagnandosi con la Cetra; Venere, bellissima, si fece innanzi danzando alla soave melodia di un' orchestra che ella stessa aveva predisposto e in cui le Muse erano il coro, un Satiro suonava il flauto, un Panisco soffiava nella zampogna. Così Psiche andò sposa a Cupido, secondo giuste nozze e, al tempo esatto, nacque una figlia, che noi chiamiamo Voluttà.”

REALIZZATO DA

De Cesare Chiara
De Paulis Valeria
Marinucci Costanza
Miani Bianca
Pace Agata

Classe IV G

Musica: river flows in you